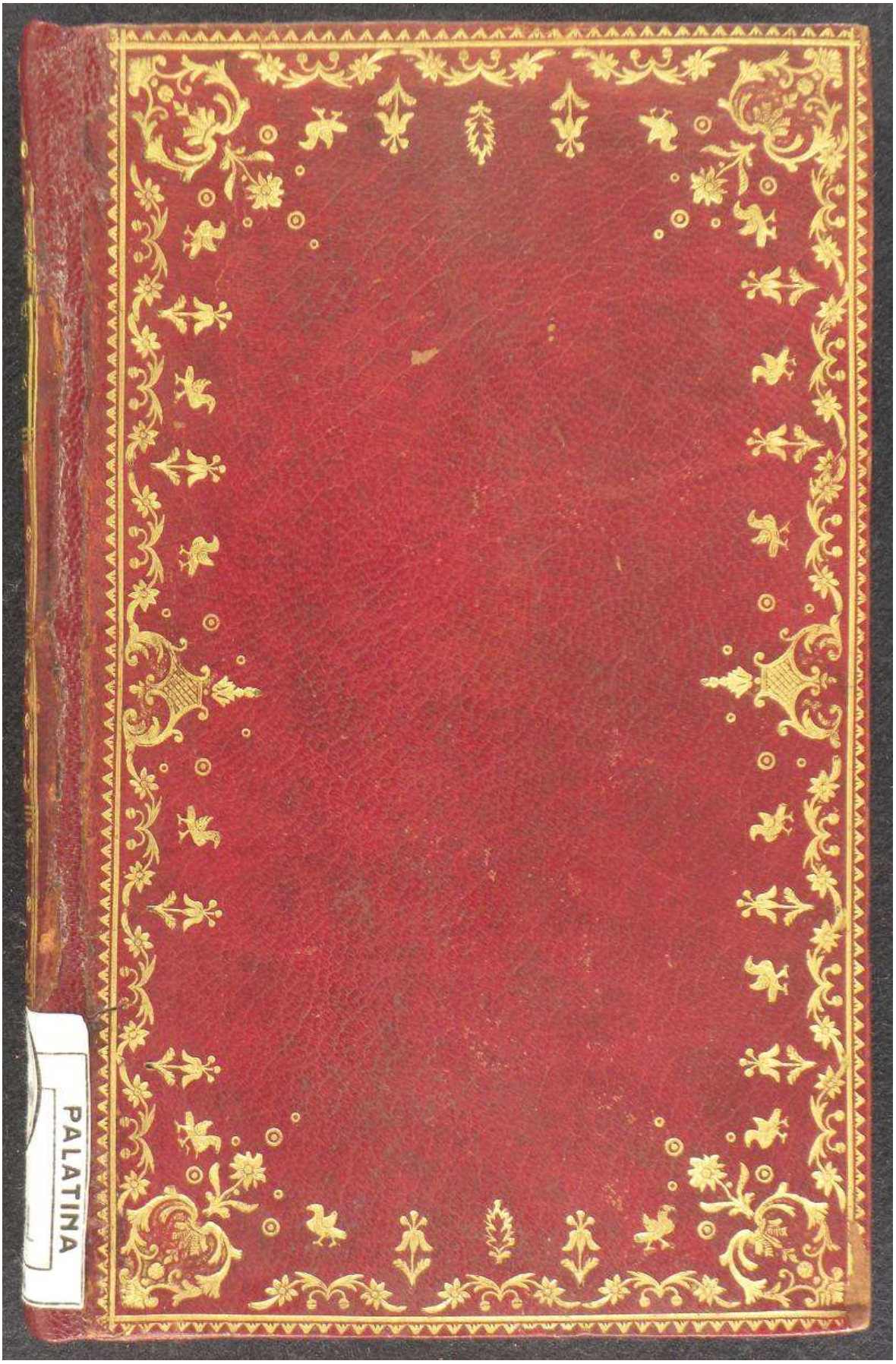
Recupero di una legatura della seconda metà del secolo XVIII eseguita a Parma



Soave, Francesco <1743-1806>, *Gramatica ragionata della lingua italiana***,** In Parma : presso i fratelli Faure librai di S.A.R., 1771, 185x115x22 mm, Pal 3024.

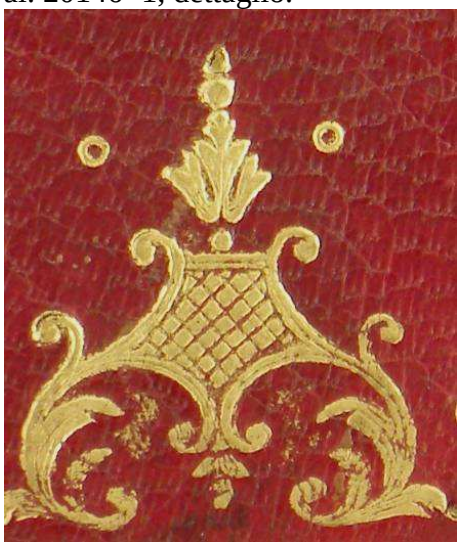
Cuoio di capra rosso su cartone (3 mm) decorato in oro. Cornice decorata a volute, fregi floreali stilizzati, uccellini e tralicci. Dorso liscio e mobile. Capitelli in spago bianco e azzurro. Nel secondo compartimento, la scritta entro un tassello in cuoio verde, «GRAMAT/RAGION»; un fregio fitomorfo centrale in quelli residui. Labbro a filetto continuo. Taglio dorato brillante. Un segnacolo in tessuto verde. Rimbocchi rifilati con discreta cura. Carte di guardia marmorizzate policrome del genere *caillouté* e bianche. Stato di conservazione: buono. Angoli ricurvi.

Il caratteristico fregio fiotomorfo[1] attesta la provenienza parmense del volume. Caratteristici per il periodo, i graticci[2], gli uccellini[3] e il taglio dorato brillante. La foggia del frontespizio[4] servirà da modello per le legature del genere tipografico[5] realizzate a partire dell'ultimo quarto del Settecento.

1

Pal. 3024, dettaglio. Cfr. Pal. 20146 -1; CAROSELLI 2010, n. 101, François Fénélon de Salignac de la Mothe, *Le avventure di Telemaco, figliolo di Ulisse, In Venezia, appresso Pietro Savioni*, 28.B.36.

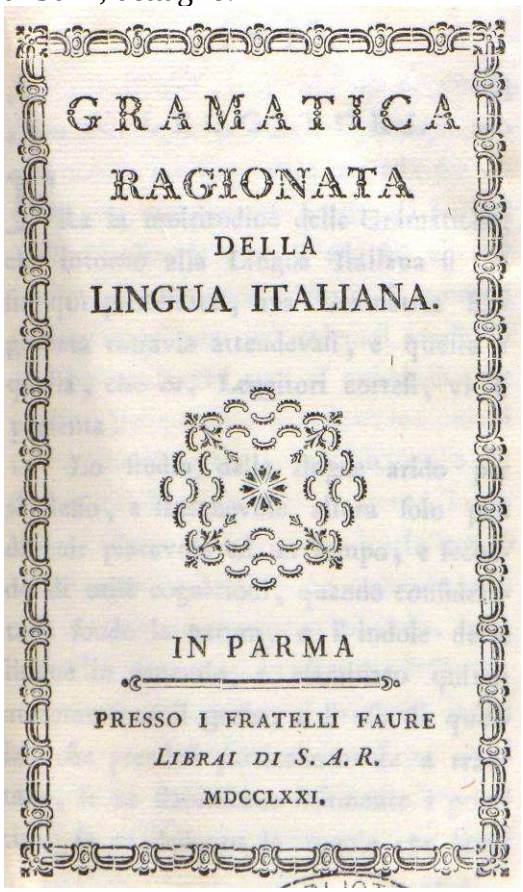
Pal. 20146 -1, dettaglio.

2 

Pal 3024, dettaglio.

3
Pal 3024, dettaglio.

4
Pal 3024, dettaglio.



4
Pal 3024, dettaglio.

[5] Le coperte tipografiche compaiono a Parigi con i fratelli Brasseur verso la metà del XVIII secolo. Sono coperte in cartoncino più o meno spesso, decorate con minuscoli fregi che, variamente combinati, formano cornici, cartigli e motivi di vario tipo. Si generalizzano in questa forma dal primo quarto dell'Ottocento. Già nell'Ottocento, Jules Brivois attirava l'attenzione dei bibliofili del tempo sull'importanza delle coperte ottocentesche con impressioni stampate.

A questo genere di legatura è stata accordata relativamente scarsa attenzione, spesso per la modestia della decorazione. Tuttavia esse sono importanti in quanto rivelano date, nomi e cognomi di editori e stampatori,

annunci librari e sono talvolta ingentilite sui piatti o sul dorso, da vignette a volte inedite e non riprodotte nel testo. Il loro aspetto è peculiare per ogni Paese e interessa di solito almanacchi, libri di scuola, messali o periodici.

La stampa sulle coperte è infatti tipica della fase preindustriale legata allo stampatore-editore. Lo stesso volume può esistere con differenti copertine. La legatura in carta doveva consentire anche all'acquirente con pochi mezzi l'acquisto di un libro economico, dignitoso, esteticamente gradevole. La coperta stampata, spesso a vivaci colori, era provvista di decorazioni, semplici o complesse, del titolo del volume o dell'elenco di altre pubblicazioni della stesso editore. Pierre Simon Fournier *Jeune* (1712-1768), uno dei maggiori creatori di caratteri del Settecento, si servì pure dei caratteri utilizzati nel suo *Manuel typographique* (1764-66) per stampare le coperte tipografiche da lui prodotte.

Dal punto di vista tecnico, queste legature presentano numerose varietà secondo i paesi di origine. Generalmente sono in brossura (semplice coperta di carta o cartoncino incollata solo lungo il dorso) o in cartonato (vera e propria legatura editoriale eseguita con la tecnica della legatura a cartella) o alla Bradel. I margini dei volumi sono di rado rifilati, a comprovare che si tratta di legature provvisorie destinate a essere successivamente dotate di una legatura definitiva. Giova ricordare che bibliofili e bibliotecari, specie di biblioteche nazionali e universitarie, hanno non raramente provveduto nel corso degli anni a sostituire queste coperte provvisorie.